

EDITORIALE

Colpo al cuore per il nostro giornale

Lo scorso venerdì Santo, 2 aprile, sono stato chiamato al telefono dall'ufficio Grandi clienti delle Poste di Caltanissetta. Il nostro giornale non poteva essere spedito per difficoltà tariffarie. Ho pensato che si trattasse della mancanza di credito sul conto corrente delle spedizioni, ma l'addetto mi ha riferito che erano intervenuti fatti nuovi nella legislazione. Data la giornata e le imminenti festività pasquali ho detto di rinviare la spedizione a quando avrei avuto la possibilità di accertarmi dello stato delle cose. Di fatto era entrato in vigore il decreto del Governo che aboliva tutte le agevolazioni tariffarie. Dalle consuete 80 euro con cui abbiamo spedito settimanalmente ogni numero siamo passati improvvisamente a circa 200 euro. Un aumento pazzesco! In questo modo si colpisce al cuore tutta l'editoria cattolica (vedi articolo a pag. 4). La Fisc, la federazione che riunisce 186 testate cattoliche d'Italia, si è subito attivata per far recedere il governo da questa decisione, ma ovviamente il ministro Tremonti ha pronunciato il suo Diktat sulla riduzione della spesa e non si torna più indietro. Ecco il Governo che "non mette le mani nelle tasche agli italiani", ma che di fatto continua a versare somme esorbitanti, in termini di benefici di legge, ai pesci grossi (leggi Sole24 Ore, Libero...) che non ne avrebbero certo bisogno, mentre strozza le voci piccole che offrono un grande servizio al territorio con un colpo durissimo alla loro possibilità di sopravvivenza e quindi alla libertà di espressione. Anche il nostro giornale accusa il colpo e non naviga in acque tranquille. Vive in un bacino di utenza economicamente depresso, con scarsa propensione alla lettura e con un mondo cattolico refrattario ed insensibile verso quella che dovrebbe essere la loro voce. Di fatto il bilancio di questi quattro anni di vita non ha mai raggiunto il pareggio. Tra l'altro il decreto interviene a chiusura della campagna abbonamenti 2010 e non ci sembra corretto chiedere un supplemento agli abbonati che ci sostengono. Il giornale dagli inizi di gennaio è impegnato poi nel lancio prestigioso nelle edicole del territorio, operazione che comporta costi non indifferenti, con risultati che potranno misurarsi solo in tempi lunghi.

In considerazione di ciò, nonostante tutta la nostra buona volontà, siamo costretti a ridurre il numero delle copie da spedire a mezzo posta, nell'attesa che Poste Italiane riveda le tariffe e migliori il servizio di consegna. A partire dal prossimo numero infatti riceveranno il giornale solo ed esclusivamente coloro che sono in regola con il pagamento dell'abbonamento, mentre resteranno sospese, fino a quando non interverranno novità significative, le copie spedite in promozione.

Giuseppe Rabita

ENNA

La Cassazione dà ragione agli utenti. Le tariffe sui rifiuti sono illegittime

di Pietro Lisacchi

2

BUTERA

La figura e l'opera di Madre Schininà e la devozione al Sacro Cuore

di Giuseppe Felici

5

FIGURE DI PRETI



Deceduto il 9 aprile don Giuseppe Siciliano, parroco a Pietraperzia

di Giuseppe Rabita

7

Discariche a cielo aperto nella Piana di Gela

Cumuli di amianto, discariche di zolfo e distese di camme: questo è quanto hanno trovato i tecnici dell'Arpa, Asp e della Provincia regionale di Caltanissetta in visita alla Piana di Gela. Il sopralluogo è stato sollecitato dall'associazione "Ambiente e sviluppo" che in questi mesi ha rastrellato le campagne del comprensorio per avere il quadro chiaro della situazione delle discariche a cielo aperto. E non sono state necessarie grandi ricerche per capire che i cittadini dei comuni vicini non si fanno molti scrupoli nel depositare rifiuti pericolosi in ogni angolo delle campagne, a pochi passi dalle distese coltivate o dalle aree dove pascolano le greggi, tanto che sono state trovate decine di carcasse di animali morti dopo avere brucato erba infetta.

Qualche giorno fa l'assessore provinciale al territorio ed ambiente Franco Giudice, il funzionario Francesco Toscano, Salvatore Territo e Marcello Cappellino dell'Arpa, dal dirigente del distretto locale Asp 2 di Igiene pubblica, Calogero Buttiglieri il veterinario Gaspare Cali e gli esponenti del comitato ambientalista Monia Cassarà, Saverio Marchisciana, Massimo Bruno, Emanuele Ferrara e Nunzio Patola si sono dati appuntamento per constatare di persona il grado di degrado ambientale della Piana. Una passeggiata 'al vetriolo' per monitorare le discariche a cielo aperto segnalate al Prefetto di Caltanissetta dall'associazione



"Ambiente e Sviluppo", Comitato per lo sviluppo dell'Area gelese, Legambiente e dalla Concommercio. Sono state rilevate tracce di zolfo in una vasca di 500 metri quadrati nell'area industriale dell'Asi Nord 2, uno dei tre siti a rischio ambientale, a ridosso del perimetro urbano. La commis-

sione ha localizzato tre discariche senza recinzione e a ridosso di campi destinati alla coltivazione di grano duro. Nonostante l'invito della provincia, il Comune e gli agenti di polizia municipale, hanno disertato l'appuntamento.

Liliana Blanco

La Santa Sede pubblica una guida sui casi di pedofilia

Da lunedì 12 aprile il sito web della Santa Sede offre una Guida per comprendere le procedure della Congregazione per la Dottrina della Fede di fronte ai casi di denuncia per abusi sessuali. Lo ha reso noto "Radio Vaticana", spiegando che "non si tratta di un nuovo documento ma di una scheda riassuntiva di procedure operative già definite che possa essere di aiuto per laici e non canonisti". Le procedure "si rifanno al Motu Proprio Sacramentorum sanctitatis tutela del 30 aprile 2001.

La procedura

Il vescovo diocesano deve

■ Indagare su ogni accusa di abusi sessuali su minori da parte di un sacerdote

■ Se l'accusa appare verosimile riferire alla Congregazione vaticana (ex Sant'Uffizio)

■ Denunciare alle autorità competenti, secondo la legge locale

■ Imporre misure precauzionali a salvaguardia della comunità, vittime incluse

■ "Proteggere" i bambini, "limitando" le attività del prete

La Congregazione per la Dottrina della Fede può

autorizzare il vescovo locale a un processo penale di fronte al tribunale diocesano

autorizzare il vescovo locale a un processo amministrativo-penale (un suo delegato e due assistenti)

portare il caso direttamente al Papa con la richiesta di riduzione allo stato laicale "ex officio"

Il condannato ha diritto di appello alla Congregazione

A chi riconosce i crimini e accetta "vita di preghiera e penitenza" può essere proibito o limitato l'esercizio pubblico del ministero

La condanna più grave è la riduzione allo stato laicale



Una riforma renderà non prescrivibile il reato (ora prescritto dopo 10 anni dalla maggiore età della vittima)

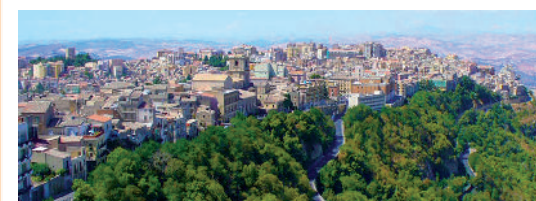
Fonte: www.vatican.va (Linee guida)

ANSA-CENTIMETRI

◆ ELEZIONI AD ENNA

Spaccature e divisioni in tutti gli schieramenti

di Giacomo Lisacchi



La politica ennese, a poco più di un mese dalle elezioni amministrative, è diventata un "guazzabuglio". Lo scontro ormai all'interno dei due schieramenti di centrodestra e di centrosinistra è da "guerra fratricida". E ha tanti volti e diverse cause. Uno scontro di potere senza precedenti e senza esclusione di colpi. In questo stato di cose difficilmente potrà riprendere quota dall'immobilismo che la sta impoverendo delle sue forze migliori per nuove prospettive di sviluppo.

a pag. 3

Da giovedì 22 aprile: ore 18

Novenario in onore di San Filippo e Celebrazione Eucaristica

Sabato 24 Aprile Pellegrinaggio comunitario dal crocifisso della Bellia al Santuario (lungo la strada statale n. 288) Inizio ore 17. All'arrivo al Santuario Celebrazione Eucaristica e venerazione della Reliquia di San Filippo.

Venerdì 30 aprile

ore 7.30 Apertura del Santuario
Messe ore 10.11-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-24.
(Il Santuario resta aperto per tutta la notte)

Sabato 1 maggio

Messe ore 5.30-6.30-7.30-8.30-9.30-10.30-

11.30 Pontificale presieduto dal vescovo mons. Pennisi

Ore 12.30 Processione

Messe pomeridiane ore 16.30-17.30-18.30-19.30

(Il Santuario chiude alle 21.30)

Domenica 2 maggio

ore 8.30 Apertura del Santuario

Messe ore 9.30 - 10.30 - 11.30

ore 17 - 18 - 19

Lunedì 3 maggio

(Il Santuario durante la mattinata resterà chiuso)

LA FESTA DI SAN FILIPPO APOSTOLO ad Aidone

30 APRILE - 1 MAGGIO 2010



ENNA Pronunciamento definitivo della Cassazione. I Comuni non potevano delegare l'Ato

Rifiuti, le tariffe erano illegittime

Colpo finale per l'Ato EnnaEuno sulla complicata vicenda legata alla determinazione della Tia (Tariffa igiene ambientale). La Tia, che doveva sostituire la vecchia Tarsu, come si ricorderà ai nostri lettori, ha avuto un cammino molto travagliato in questi anni. Ora, una soluzione definitiva è arrivata dalle Sezioni unite della Cassazione con la sentenza 8313 dell'8 aprile scorso che, intervenendo d'imperio, hanno affermato l'importante principio secondo cui la determinazione delle tariffe non può essere delegata dai comuni a una società d'ambito, poiché la potestà di imposizione non può essere trasferita a terzi. "La gestione e la programmazione dei servizi – si legge nella sentenza della quale pubblichiamo una breve sintesi in esclusiva per i lettori del nostro settimanale – è condizionata dalle risorse finanziarie disponibili e non viceversa. Vale a dire, che deve sempre essere l'Ente impositore a determinare la tariffa assumendosene la responsabilità politica, così da ottenere il gettito ritenuto sufficiente per la gestione del servizio d'affidare in concessione. Se, invece, come è accaduto nella specie, viene affidata alla società di gestione dei

servizi, che agisce in regime di monopolio, anche il potere di stabilire la tariffa, questa viene sostanzialmente determinata al di fuori da ogni tipo di controllo, sia quello privato della concorrenza, sia quello politico. In definitiva l'attribuzione del potere di tariffazione alla società concessionaria è illegittima, così come hanno rilevato i giudici di merito".

È una sentenza, dunque, che farà sicuramente giurisprudenza a livello nazionale e che trae origine dalla situazione verificatasi proprio a Enna, dove il Centro studi "Antonio Romano" aveva contestato per primo l'ordinanza del "Commissario regionale per l'emergenza rifiuti, che aveva disposto nell'agosto 2003 il compito di affidare alle società d'ambito il potere di determinare la tariffa rifiuti, in violazione del decreto legislativo n. 22 del 1997, che riservava agli enti locali tale potere" (Settegiorni del 25 gennaio 2009 – "Quanti errori nella gestione dei rifiuti a Enna"). A seguito di ciò, la prima che in Sicilia ha impugnato le fatture emesse da una società d'ambito, nella fattispecie quelle dell'Ato Enna Euno (in seguito sono stati migliaia i contribuenti in tutta la regione), è stata l'avv.

Carmela Occhipinti. Dopo due pronunce sfavorevoli (Commissione tributaria provinciale e regionale) alla società EnnaEuno, quest'ultima ricorreva alla Cassazione. Le Sezioni unite della Cassazione, nel confermare le sentenze delle Commissioni tributarie di Enna e della Commissione tributaria regionale sezione di Caltanissetta osservano, dunque, come il potere di imposizione spetti unicamente al soggetto pubblico investito direttamente dalla legge. Ne consegue che lo stesso non può essere oggetto di alcun atto di trasferimento. Ciò non è ammissibile neppure in vigenza del periodo di emergenza, poiché le ordinanze in deroga devono sempre rispettare i principi generali dell'ordinamento. Dunque, fino a quanto la pretesa creditoria pubblica è ancorata a un presupposto stabilito ex

lege, senza possibilità di scelta da parte del cittadino, l'obbligazione conserva necessariamente natura tributaria e, in quanto tale, deve essere imposta da un ente pubblico".

Pietro Lisacchi

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARO

FARE FIGLI È UN LUSO!

La popolazione italiana non può sopravvivere in modo decente solo perché rinuncia ad avere figli. Sembra un paradosso ma è così stando alla prima lettura del rapporto famiglia presentato nei giorni scorsi dal CISF, Centro Internazionale Studi Famiglia. Non si pone più il problema di chi può permettersi beni di lusso come la barca, l'auto di prestigio e altro; qui è in gioco il futuro della popolazione che va sempre più invecchiando. Lasciamo agli analisti economici la valutazione dei numeri che sto per darvi, tratti ovviamente dal rapporto CISF, a noi le considerazioni finali. L'indagine si è basata su 4 mila interviste e su un campione statisticamente rappresentativo delle famiglie italiane. Così è stato stimato che la spesa media mensile per i figli a carico è il 35,3 per cento della spesa familiare totale e rispetto all'equità fiscale verso la famiglia. Il costo mensile di mantenimento di un figlio per i soli beni indispensabili in termini assoluti per la classe di età 0-5 anni è infatti uguale a 317 euro e corrisponde a un costo di mantenimento di circa 3.800 euro annui. In media però, il costo di accrescimento di un figlio (che comprende il costo di mantenimento) è di 798 euro al mese. Le famiglie benestanti, poi, spendono per i figli circa l'83 per cento in più delle famiglie povere. Secondo il Cif insomma la spesa sociale a favore della famiglia e bambini in Italia è solo all'1,1 per cento del Pil (dati 2005), rispetto al 2,5 per cento della Francia e il 3,2 per cento della Germania. Poiché un punto di Pil italiano vale 15,7 miliardi di euro (2008), colmare il divario rispetto alla Francia comporta una riallocazione di spesa pari a 22 miliardi di euro, che rappresenta una cifra impegnativa ma 'possibile', con un elevato rendimento sociale. Dai dati Istat, spiega il Rapporto, emerge come non tutte le famiglie con figli siano in grado di garantire il mantenimento di uno standard di vita ritenuto "accettabile". Il rischio di collocarsi sotto questo standard e, quindi, di vivere in condizioni di povertà assoluta, aumenta al crescere del numero di figli. In particolare si osserva un evidente aumento del rischio per le famiglie numerose: quando nella famiglia ci sono almeno tre figli l'incidenza di povertà assoluta è doppia (8 per cento) rispetto a quella calcolata per il complesso delle famiglie italiane (4,1 per cento) e tripla rispetto a quella stimata per le coppie con un solo figlio (2,6 per cento).

Adesso le nostre considerazioni; se dovessimo tirare una sintesi, le politiche messe in campo dall'Italia non solo non riconoscono i costi sostenuti dalla famiglia, ma penalizzano la famiglia che ha figli. Che fare dunque? Il Cif suggerisce la nascita di un nuovo 'welfare relazionale' per i figli, impostare cioè le politiche pubbliche con un concetto relazionale, che si occupi delle nuove generazioni. Ci sono stati pallidi tentativi da parte di qualche politico nel concentrare l'attenzione sulle nuove generazioni, ma credo sia proprio questo uno dei patti veri che la politica tutta dovrebbe firmare a favore sia delle famiglie con figli sia delle giovani coppie che hanno paura a procreare per non diventare povere!

info@scinaro.it

Rifiuti, riunione tra Comuni a Mazzarino

"Il nuovo piano industriale di gestione dei rifiuti è stato imposto senza alcuna preventiva concertazione con i comuni soci e comunque formulato sulla base di criteri ed elementi che non trovano riscontro con la realtà ed i fabbisogni del territorio dei comuni interessati": questa è la sintesi dell'incontro che si è svolto nell'ufficio di gabinetto del sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro con i rappresentanti dei comuni di Niscemi, Riesi, Sommatino e Delia.

"Era necessario – ha affermato l'assessore di Niscemi, Giosuè Allia

– che il Presidente dell'Ato C12, ing. Franco Liardo, prima di approvare un progetto per la nuova gestione dei rifiuti, doveva convocare i sindaci dei comuni interessati ed insieme ad essi concertarsi per organizzare la gestione in relazione al reale fabbisogno di ogni comune che solo i sindaci conoscono. Pertanto è opportuno chiedere la rimodulazione dell'appalto conferito per i prossimi sei mesi ed è necessario sospendere la gara che si terrà il 27 aprile per i cinque anni".

Il consulente del sindaco D'Asaro, Gaetano Petralia, ha ricordato ai presenti "che a Gela si è tenuta una riunione informale in cui il Presidente dell'Ato C12, vista l'urgenza, ha prospettato ai presenti la necessità di andare in trattativa privata per 6 mesi, idea peraltro avallata anche dal commissario del comune di Gela. Quella sera – prosegue Petralia – non è stato deciso di fare la gara, ma solo di condividere il metodo.



Il sindaco D'Asaro con una rappresentanza dei comuni interessati

Gli atti predisposti dall'Ato Ambiente C12 avrebbero dovuto essere trasmessi ai sindaci per essere valutati e successivamente i sindaci sarebbero dovuti essere riconvocati per assumere la decisione formale e finale. Tutto questo non è avvenuto, non esiste una copia di verbale firmato dai presenti e non esistono preventive determinazioni; il Presidente dell'Ato, in altri termini, ha fatto di testa sua – ha ribadito il dott. Petralia –, ha elaborato un piano industriale di sei mesi, sulla scorta di quello previsto per cinque anni e, senza tenere conto dei fabbisogni dei comuni

interessati si è proceduto con la gara di appalto. Tutto questo si riduce in drastici aumenti per i contribuenti, visto quanto comunicato dai sindaci presenti circa i costi da sostenere".

Il presidente del consiglio comunale di Riesi ha rilevato come: "il sindaco Buttigè ha più volte richiesto, infruttuosamente, all'Ato C12 i documenti con cui hanno proceduto ad affidare l'incarico alla ditta". E sui costi esosi prospettati con l'attuazione della raccolta differenziata i presenti hanno evidenziato "i costi esorbitanti, la raccolta differenziata si fonda sul meccanismo dell'autofinanziamento e del vantaggio economico, poiché meno si conferisce e più si risparmia, non può essere esclusivamente coperta con le tasse dei cittadini".

Lo si legge in una nota ufficiale dell'Ufficio stampa del Comune di Mazzarino.

Don Salerno a Federico: "Ci aiuti a completare i locali della parrocchia"

Bambini che giocano per strada, attività parrocchiali senza un tetto. La chiesa San Sebastiano è rimasta incompleta: per le attività ricreative serve un oratorio ed un piccolo convento per le suore. Questo è stato l'appello lanciato da parroco don Filippo Salerno, durante la veglia pasquale. Al rito della resurrezione ha partecipato il presidente della Provincia di Caltanissetta, Giuseppe Federico. Il parroco dopo numerose sollecitazioni ha voluto ricordare agli esponenti politici che la chiesa San Sebastiano, da anni attende la realizzazione di un oratorio, in grado di ospitare

le attività parrocchiali. I finanziamenti sono stati previsti, ma dell'inizio dei lavori non se ne parla nemmeno. I giovani sono costretti a riunirsi all'interno della parrocchia o nel piazzale antistante la chiesa e le lezioni di catechismo si tengono nella scuola di via Fuentes.

Don Filippo ha chiesto al presidente Federico di impegnarsi in modo che l'opera venga completata: la chiesa infatti è stata costruita priva delle pertinenze tipiche degli edifici religiosi. È stata anche sollecitata la creazione di un piccolo convento, sempre appartenente alla chiesa, per le suore di Sant'Anna, che

sono costrette a vivere in appartamenti civili presi in locazione, nel quartiere Settefarine. Il presidente della provincia ha raccolto l'appello di don Salerno, ed ha promesso di interessarsi al progetto sull'oratorio già presentato negli anni precedenti alla Regione. Nel corso della settimana santa diversi sono stati i cenni del vicario foraneo nei confronti del dibattito politico che si svolge in città: "Basta con le liti – ha detto mons. Grazio Alabiso – Gela ha bisogno di essere servita nelle sue urgenze e necessità: nel lavoro, nei servizi. Con amore".

Liliana Blanco

music'@rte

di Maximilian Gambino

Midi

Quasi tutti, sanno benissimo a cosa serve il midi e come utilizzarlo. Nato negli anni ottanta, questo protocollo di comunicazione ha cambiato totalmente il modo di produrre la musica.

L'introduzione di questo linguaggio ha permesso di collegare al computer vari strumenti esterni e di trasmettere 16 canali in contemporanea, con suoni che oggi, grazie alla qualità raggiunta, sono applicati nelle varie produzioni musicali assieme ai suoni reali. Il midi (Musical Instrument Digital Interface), ad oggi è uno dei linguaggi più utilizzati da produttori e musicisti, sia per la possibi-

lità di integrare le varie macchine al Pc, sia perché i files sono leggeri in termini di Kb e permettono di produrre tantissimi suoni diversi con la stessa macchina come ad esempio con le tastiere midi, potendo modificare la stessa notazione in tempo reale con i vari software audio in commercio, ed inoltre offrendo la possibilità di scrivere mentre si suona, in contemporanea con lo score, la notazione musicale del brano. Il midi, oltre che lo scambio di informazioni riguardanti la musica e i suoni, ha la possibilità di sincronizzare una o più macchine tra loro e con il pc, in modo da poter comandare tutto da una sola sorgente. Con i controller midi possiamo gestire in vari software, molte funzione dai comandi stessi della macchina.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 14 aprile 2010 alle ore 16.30

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA In vista delle elezioni comunali fratture interne interessano tutti gli schieramenti

Partiti politici a brandelli

Dovrebbe essere una sfida per l'orgoglio di cosa fare per la città e invece è diventato uno scontro di potere che attraversa indistintamente tutte le forze politiche. Enna è dimenticata da Roma e da Palermo, i disoccupati aumentano a vista d'occhio, artigiani e imprenditori arrancano, la città è diventata poco più che un "paesotto" (borgo, come lo chiama il prof. Pino Grimaldi). Eppure, in una situazione del genere, la politica ennese, a poco più di un mese delle elezioni amministrative, è diventata un "guazzabuglio". Lo scontro ormai all'interno dei due schieramenti di centrodestra e di centrosinistra è da "guerra fratricida". E ha tanti volti e diverse cause. Ma andiamo per ordine. La guerra tra "fratelli coltelli" nel Partito Democratico, nonostante le primarie di domenica 11 aprile che ha visto il sen. Vladimiro Crisafulli vittorioso con uno schiacciante 61,88% sul suo rivale, il medico geriatra Angelo Girasole, va avanti a colpi di ricorsi alla Commissione regionale di garanzia. A presentarli sono stati sia gli ex margheritini che fanno capo al deputato regionale Elio Galvagno, sia la componente dell'area Lumia/Crocetta. I primi denunciano violazioni di norme statutarie, secondo le quali le primarie si dovevano indire entro il termine di tre mesi dalla fine della legislatura; mentre la componente Lumia/Crocetta contesta la regolarità dell'ultima assemblea cittadina, che ha stabilito le primarie lampo. Hanno partecipato solo i "bersaniani" (ex Ds) che si riconoscono nel sen. Crisafulli e quelli dell'area Bindì/Letta che sostenevano Girasole. L'assemblea è stata snobbata dai "franceschiniani" dell'ex esponente della Margherita, Galvagno, che a sua volta per tutta risposta hanno lanciato la candidatura del sindaco uscente Rino Agnello. Un gran casotto, insomma, dietro cui si intravede un Pd in grande stato confusionale con l'aggravante che, alla vigilia di un appuntamento decisivo per il centrosinistra, si spacca, dopo tanti lustri vissuti in amore e d'accordo, la coppia granitica Crisafulli-Galvagno. Sullo sfondo di questo bailamme, secondo quanto ci ha confessato un alto esponente del Pd, un ruolo non indifferente l'avrebbe svolto l'ex senatore della Margherita, Michele Lauria che, anche se vive a Roma (è componente dell'Autorità per le Comunicazioni), continua a reggere le fila

della politica ennese. "A Lauria poteva anche stare bene - dice il nostro interlocutore - la candidatura di Crisafulli e per questo era pronto a sacrificare il sindaco uscente Agnello. Solo che Crisafulli voleva le mani libere. Una posizione, questa, che Lauria non consentirà mai a nessuno, né tanto meno a Crisafulli, che ritiene politicamente una sua creatura. Il vero senatore, il leader, è Lauria. È lui che detta la linea politica del Pd in provincia di Enna".

Intanto, nonostante la vittoria delle primarie, dopo un lungo ed estenuante braccio di ferro esploso in guerra aperta, bocca cucita da parte del sen. Crisafulli. "Non rilascio interviste - ci ha detto lunedì scorso quando lo abbiamo avvicinato -. In questo momento c'è il rischio che ogni mia parola possa essere fraintesa". Dalla sua segreteria però è arrivato un comunicato stampa di circostanza: "L'importante risultato delle elezioni primarie - si legge nella nota - fa giustizia delle sterili polemiche di questi giorni e dimostra che la via che abbiamo intrapreso era quella giusta, premiata dalla grande partecipazione del popolo del PD. Con il voto di ieri si chiude, quindi, una fase, con la mia designazione a candidato sindaco della città per il Partito Democratico. Adesso dobbiamo unire le nostre forze affinché dalla riconquista della guida della nostra città possa partire un segnale forte di vero cambiamento per la nostra Sicilia". Quanto sta accadendo all'interno del Pd ennese, Crisafulli non lo dice, ma lo fa capire, si incrocia anche con le recenti turbolenze della politica regionale. Pare che Galvagno (con la benedizione del deus ex macchina, Lauria) e il suo drappello di ex popolari stiano per aderire alla nuova corrente interna al Pd, "Innovazione", che guarda con simpatia al partito del Sud, rilanciato neanche un mese fa dal presidente Lombardo. Corrente che, dopo l'uscita di scena

dell'ex governatore Totò Cuffaro - per via delle recenti condanne per mafia - sarebbe disponibile ad una eventuale alleanza con uno scudo crociato più presentabile. Anche se, per il sen. Crisafulli, il venir meno dell'importante "sponda" cuffariana, potrà avere effetti deleteri sul fronte ennese. Dunque, se non ci saranno ulteriori colpi di scena, Agnello dovrebbe confermare la sua ricandidatura a sindaco. A questo proposito, sabato scorso, Galvagno e il presidente dell'Ente Autodromo, Mario Sgrò, si sono incontrati con i movimenti, le associazioni e i partiti della sinistra per un eventuale accordo di programma. Tale circostanza ha scatenato le ire dei "crisafulliani" che hanno innescato ulteriori polemiche.

Il centrodestra, invece, fortemente lacerato al suo interno, si sta dimostrando inconcludente e confuso. Il parlamentare nazionale Ugo Grimaldi, ex FI oggi in quota Pdl Sicilia, sostiene la candidatura dell'avvocata Maria Teresa Montalbano. Una candidatura da molti definita debole, considerato che la Montalbano non è di Enna, ma originaria di Villarosa. Il Pdl "lealista" - capeggiato dal presidente della provincia, Pippo Monaco e dal presidente del Consiglio provinciale, Massimo Greco, entrambi ex aennini - avevano trovato un accordo con l'Mpa sulla candidatura di Angelo Mocerì, preside dell'Istituto Commerciale e presidente dell'Ersu. Solo che sull'accordo è intervenuto il deputato regionale del Pdl "lealista", Edoardo Lenza, che temendo di essere danneggiato alle prossime regionali ha spargiato le carte e ha proposto la candidatura di Francesco Comito, attuale capogruppo dell'Udc in consiglio provinciale. Ma l'Udc è spaccata in più tronconi e proprio per questo il commissario dello scudo crociato, Giuseppe Drago, non sarebbe per niente propenso a presentare un proprio candidato.

Insomma, se le cose stanno così e non ci saranno novità dell'ultima ora, tra odi e veleni a contendersi la fascia tricolore potrebbero essere Crisafulli e Agnello, anche perché i problemi non verranno certamente dal centrodestra.

Giacomo Lisacchi



La sede del Municipio di Enna

Piazza Armerina. La scuola Media "Capuana" torna nella sua sede

Il 7 aprile scorso, alla ripresa delle lezioni dopo la pausa delle vacanze di pasqua, gli allievi della scuola Media Capuana di Piazza Armerina sono rientrati nella loro sede storica. L'edificio era stato dichiarato inagibile a seguito del sopralluogo dei Vigili del fuoco nello scorso dicembre, tant'è che l'amministrazione comunale aveva dovuto disporre la chiusura temporanea della scuola, resasi necessaria su pressante sollecito della Prefettura, cui il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

aveva inviato una nota nella quale si sosteneva che nella scuola non sussistevano le condizioni minime di sicurezza. L'amministrazione comunale, pur tra disagi e lamentele, si è impegnata nel trovare una sede idonea in attesa che si procedesse ai lavori di adeguamento prescritti (norme antincendio ed abbattimento delle barriere architettoniche). Ora la Capuana è ritornata nella prestigiosa sede dei padri gesuiti di via Vittorio Emanuele per essere restituita ai ragazzi e al quartiere.

in Breve

Bando della Regione per Borse di studio

La Regione Siciliana ha emanato il bando per l'assegnazione alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore, statale e paritaria, di borse di studio a sostegno delle spese sostenute per l'istruzione dei propri figli per l'anno scolastico 2009/2010. Il termine per la presentazione delle istanze scade il 30 aprile 2010. Al beneficio possono accedere i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, appartenenti a famiglie in possesso di un Indicatore della Situazione economica equivalente (I.S.E.E.) non superiore a € 10.632,94. Il bando ed il suo allegato potranno essere scaricati dal sito www.regione.sicilia.it/bbcca/pi/info/news.html.

Entro il 23 aprile domande per i cantieri di lavoro

Boccata d'ossigeno per circa 120 lavoratori disoccupati di Mazzarino attraverso la realizzazione di 6 cantieri di lavoro, progettati dall'ufficio tecnico comunale su disposizione del sindaco D'Asaro e finanziati dalla Regione. Il sindaco, con un avviso ai cittadini, rende noto che, presso l'Ufficio di Collocamento, si possono presentare le domande, entro il 23 aprile prossimo, per essere inseriti nelle graduatorie per lavorare nei cantieri di lavoro che, entro il mese di Maggio, si attiveranno a Mazzarino. I cantieri finanziati riguardano la realizzazione di marciapiedi e la sistemazione di alcune strade cittadine.

Ripresi i controlli per i ciclomotori

È ripresa il 12 aprile davanti agli istituti scolastici superiori di Caltanissetta la serie di controlli dei ciclomotori nell'ambito della campagna per la tutela ambientale e la sicurezza stradale promossa dalla Provincia Regionale di concerto con l'Automobile Club cittadino. Questo il calendario dei prossimi giorni: Caltanissetta: Itas "Russo" 19-20 aprile, Liceo Classico "Settimo" 21 aprile, Liceo Scientifico "Volta" 22-23 aprile. Riesi: Liceo scientifico e Ips "Vassallo" 30 aprile. Mazzarino: Itcc e Classico "Carafa" 3 maggio.

Corso di inglese per operatori turistici a Piazza

Ha avuto inizio il corso promosso dal C.T.P. (Centro territoriale permanente) della scuola Media Roncalli - Cascino, con il patrocinio del Comune di Piazza Armerina, inteso a promuovere e diffondere tra operatori turistici e del commercio l'apprendimento della lingua inglese. Il Comune di Piazza ha segnalato alla scuola Media "Roncalli - Cascino" i nominativi di 20 corsisti che frequenteranno per un totale di 50 ore di lezione, seguirà uno stage di 20 ore da svolgersi presso strutture dedicate alla ricezione turistica.

Fiera campionaria a Piazza fino al 19 aprile

Dal 9 al 19 aprile si svolge a Piazza Armerina la fiera campionaria presso l'Area della "Fiera di Piazza" (ex Siace). La fiera, che si avvale del patrocinio del Comune di Piazza Armerina, espone su arredamento, tempo libero e motori. All'interno dell'area, che è dotata di parcheggio, saranno presenti per i visitatori servizi di ristoro e previsti spettacoli di intrattenimento. L'ingresso, che è gratuito, sarà possibile ogni giorno dalle 16 alle 22.30, sabato e domenica dalle 10 alle 23.

Partiti a Piazza i lavori alla Media "Cascino"

A meno di un mese dalla consegna dell'appalto sono iniziati i 9 aprile scorso i lavori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza dell'edificio della scuola Media Cascino di Piazza Armerina. I lavori prevedono l'adeguamento di impianti elettrico ed antincendio e l'abbattimento delle barriere architettoniche. I lavori sono stati finanziati dall'Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, cofinanziato dal Comune. La ditta che ha avuto affidati i lavori è la "Di Maria Costruzioni" per 682.505 euro, di cui 292.505 a carico del bilancio comunale.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

L'Eco-Sigaretta

“**L**iberi di fumare rischiando se stessi e gli altri” è lo slogan della nuova sigaretta elettronica. L'eco-sigaretta è un valido ausilio che permette di allontanare, anche definitivamente, dall'abitudine dell'uso di sigarette tradizionali. È risaputo che la sigaretta tradizionale, a causa dell'inhalazione dei prodotti dati dalla combustione della carta, circa 25 molto tossici e cancerogeni, è responsabile del tumore ai polmoni, alla laringe e al cavo ora-

le. Il rischio si abbassa notevolmente (calo d'incidenza di oltre il 90%) per i fumatori di sigaro o di pipa dove il tabacco è bruciato senza la combustione di carta e colla. L'eco-sigaretta, dell'aspetto tutto simile ad una sigaretta tradizionale, è caratterizzata dall'azione di un piccolo vaporizzatore che con l'aspirazione rilascia una quantità di vapore acqueo freddo che simula il fumo della normale sigaretta. Il vapore acqueo passa attraverso un filtro contenente generalmente acqua, glicerina, glicole propilenico (usato nell'alimentazione come conservante, nei dentifrici e nei colluttori) e un basso o medio contenuto di nicotina che in sé non

è un elemento cancerogeno. Si raccomanda di acquistare l'eco-sigaretta possibilmente in farmacia o nelle rivendite autorizzate o al limite tramite rete internet badando che vi sia il marchio della CE che indica che il prodotto è conforme ai requisiti Europei sulla sicurezza, sull'ambiente e sulla salute a protezione del consumatore. Inoltre è importantissimo che i filtri siano testati e certificati. Qualche casa produttrice dell'eco-sigaretta porta l'autorizzazione, con un apposito bollino, anche della lega antitumori. L'eco-sigaretta è un ausilio che non emana fumo, cattivo odore e non contiene sostanze cancerogene e appaga anche dal

punto di vista psicologico. Numerose sono le testimonianze, rilasciate in alcune pagine web, di fumatori che dopo aver provato, con impegno, la sigaretta elettronica hanno ridotto notevolmente il fumo di sigaretta tradizionale tanto da riuscire anche a smettere di fumare. Un ultimo consiglio è quello che, quando si acquista l'eco-sigaretta bisogna dare da subito un "taglio netto" alle vecchie sigarette non acquistandone più; sarà dura specie per i primi tre - quattro giorni, ma con un pò di forza di volontà tutto sarà più facile anche per smettere definitivamente.



PIAZZA ARMERINA Incontro per il sostegno alla Chiesa. Sciascia: "Sono soldi dati per la solidarietà"

8 x 1000 risultati sempre al top

Sabato 10 aprile si è tenuto nella sede del Museo Diocesano di Piazza Armerina, un incontro tra tutti i promotori dell'otto per mille della nostra diocesi, e della commissione al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla chiesa. Ai lavori erano presenti alcuni commercialisti e sindacalisti. Era presente mons. Michele Pennisi, vescovo della diocesi. Il cav. Orazio Sciascia ha diretto i lavori. I risultati ottenuti dalla nostra diocesi sono molto confortanti. Il 98% dei contribuenti firma per la Chiesa Cattolica. Quindi, altri fratelli di altre religioni danno sostegno alla Chiesa Cattolica. Perché vedono concretamente che l'otto per mille dato alla Chiesa è ben utilizzato e ha una ricaduta sul territorio. Ed ecco che i poveri hanno

un aiuto concreto, come tutti i bisognosi, spesso dimenticati dall'autorità civile, ma non dall'amore di Cristo che li accoglie e li aiuta, anche costruendo centri di culto, che a volte sono l'unico luogo di ascolto, di accoglienza in quartieri periferici.

La diocesi piazzese si trova al terzo posto tra tutte quelle della Sicilia. Ma dietro alle Arcidiocesi di Palermo e Catania. Facendo una media tra popolazione residente e risultato ottenuto, la nostra diocesi si attesta ai primi posti in Italia. "Sono molto contento del lavoro fatto - ci dice il rag. Orazio Sciascia - questo è il frutto del lavoro di tanti. Dai parroci ai laici. Un grazie di cuore va a tutti. L'otto per mille rappresenta ormai l'unica entrata certa per molte realtà ecclesiali. Grazie a questo si sono realizzate

tante opere e si sono aiutate tante persone che sono nel bisogno. Firmare l'otto per mille non costa nulla e si dà un aiuto concreto a chi si trova in difficoltà. La Missione della Chiesa è annunciare il Vangelo, la buona notizia. Per farlo ha bisogno di mezzi. Chiesa povera non significa Chiesa priva di mezzi. Così forse verrebbe meno per primo l'aspetto caritatevole della Chiesa. Cosa che invece si trova al primo posto". *Quali opere sono state realizzate?* "Tante: la chiesa Sacro Cuore di Gela, l'adeguamento e ampliamento della chiesa parrocchiale "Santa famiglia di Narazeth" di Barrafranca, l'acquisto del terreno per la casa canonica e locale dell'oratorio per la chiesa di San Sebastiano di Gela. Accanto a questi progetti realizzati, ci sono le opere di carità. Na-

scono dall'amore di Dio, dal sentirsi fratelli. E quindi dove c'è un bisogno, lì c'è Dio. Non ci possiamo tirare indietro davanti a chi ti chiede aiuto ed ecco che sosteniamo il progetto "Sturzo" che porta un concreto aiuto ai carcerati e agli ex carcerati per un reinserimento nella vita lavorativa. L'aiuto alle popolazioni estere alla gente di Haiti, per la carestia in Darfur, il progetto "Cieli e terra nuovi" per l'inserimento lavorativo dei giovani del nostro territorio". Il 2 maggio si terrà la giornata della sensibilizzazione e promozione della scelta dell'otto per mille. Il nostro vescovo si è soffermato sull'enciclica del papa Benedetto XVI "Caritas in veritas" ha sottolineato il rapporto tra sussidiarietà e solidarietà.

Totò Sauna

in Diocesi

La fede su Canale 10

Dall'inizio della Quaresima va in onda su Canale 10, l'emittente che trasmette da Gela, una rubrica religiosa dal titolo "Sulla tua parola getterò le reti". La rubrica, per il periodo quaresimale, è stata impostata con una riflessione su una tematica desunta dalla liturgia della Parola della domenica, curata da don Carmelo Umana, e con un viaggio dentro le realtà ecclesiali gelesi condotto dal nostro amico e collaboratore Totò Sauna. La trasmissione va in onda la domenica alle 9,30 e il giovedì alle 15,10.

Celebrazioni

Il Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" guidato da don Pasqualino di Dio in occasione della domenica della Divina Misericordia, celebrata l'11 aprile scorso ha organizzato varie celebrazioni nei vari paesi della Diocesi. Nella chiesa della Catena a Riesi, nella parrocchia S. Antonio a Piazza Armerina, presso il santuario di S. Rocco a Butera, nella parrocchia dell'Itria a Barrafranca e presso la Comunità Incontro di Gela. Il 10 aprile nella parrocchia del Carmine di Gela dalle ore 21 ha avuto luogo l'Adorazione Eucaristica notturna, mentre la domenica 11 la solenne Ora di Misericordia nelle parrocchie di S. Sebastiano, Carmine e S. Giovanni Evangelista di Gela. Domenica 2 maggio il Movimento ha in programma un Convegno interdiocesano dei gruppi e devoti della Divina Misericordia che si terrà nell'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "L. Sturzo" di Gela con la presenza del vescovo e la testimonianza di Magdi Cristiano Allam.

Raduno dei Ministranti

La 47a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà la IV Domenica di Pasqua, (25 aprile), ripropone anche quest'anno il raduno-festa diocesano dei gruppi ministranti, giunto già alla sua settima edizione. "Ho una bella notizia! Io l'ho incontrato..." è lo slogan che esprime i sentimenti di chi è veramente felice per un incontro, quello con Gesù, che dà significato e futuro alla propria vita. Il raduno-festa si terrà a Mazzarino presso l'oratorio salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La celebrazione Eucaristica avrà luogo presso la parrocchia Santa Maria Maggiore - Basilica Madonna del Mazzaro alle ore 12. I ministranti parteciperanno ciascuno con la propria tunichetta per il servizio liturgico. Informazioni: don Giuseppe Cafà, tel. 347/2614376 donbepeccafà@virgilio.it

Libro su monumento P. Pio

Il coordinatore degli "Amici di Padre Pio" di Piazza Armerina, Paolo Orlando, comunica che è in distribuzione il libro "Complesso Monumentale dedicato a Padre Pio in Piazza Armerina" il cui autore è il dott. Giuseppe Cantella, meglio conosciuto come Pippo. Il libro è la prima opera dedicata al monumento realizzato nella Città dei Mosaici. Il Centro Armerino Studi Amministrativi (CASA) lo ha sponsorizzato poiché oltre a trattare un argomento di interesse socio-culturale-spirituale tratta una esposizione nei contenuti espressa con grande entusiasmo, passione e amore nel descrivere una avventurosa storia. Chi desidera avere una copia può richiederla, con un piccolo contributo, al n. 0935.682450.

Confraternite a Messina

(Carcos) Si svolgerà domenica 25 aprile, l'ormai consueto pellegrinaggio delle Confraternite della diocesi. Don Antonino Tambè, delegato diocesano per le Confraternite, ha dato appuntamento a Messina ai membri delle 51 Confraternite presenti in diocesi. Alle ore 12 i confrati si raduneranno nella piazza del duomo. Quindi processionalmente secondo l'ordine alfabetico dei paesi della diocesi faranno ingresso in Cattedrale per la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi. Oltre 600 i membri delle Confraternite che al momento in cui scriviamo hanno dato la loro adesione e che dopo la Messa pranzeranno tutti insieme in un ristorante della Città dello Stretto.

SETTIMANALI DIOCESANI Tariffe postali e pluralismo dell'informazione

Allerta sulla libertà di stampa

Sono stati scelti il tempo e il modo per il decreto ministeriale che sospende le agevolazioni postali per l'editoria: emanato il 30 marzo, apparso sulla Gazzetta ufficiale il 31, per entrare in vigore il 1 aprile. Nessun preavviso, nessun contatto, così che nessuno avesse il tempo per tentare una mediazione o un confronto. Le date sono state ben studiate: erano terminate da ventiquattro ore le elezioni (così che i giornali interessati non potessero scrivere nulla che potesse in qualche modo condizionare il voto), ma erano ancora in pieno svolgimento i dibattiti e le tensioni postelezionali (così che partiti e schieramenti fossero impegnati su altre tematiche); si era nei giorni di Pasqua, con nove milioni di italiani in viaggio per le vacanze e i restanti in tutt'altre faccende affaccendati. E così giornali grandi e piccoli, ricchi o poveri, si sono trovati di fronte alla sorpresa, senza potere fare nulla per difendersi. L'effetto del decreto non è una bazzecola. Aumenta il costo della spedizione postale in media oltre il 120 per cento (ma non aumenta la qualità del servizio!); per i piccoli giornali, in particolare per i settimanali cattolici, una vera e propria stangata. Una ghigliottina. Un colpo di mano che lascia allibiti per i tempi e i modi e, ancor di più, per gli effetti. Se non si troveranno

soluzioni "riparatorie" al decreto nelle trattative già programmate tra piccola editoria e Poste italiane alle quali il governo ha passato "la patata bollente" non saranno i giornali soltanto a soffrirne: quanti posti di lavoro - anche nell'indotto - si perderanno, se i piccoli editori saranno costretti a cedere? Senza dimenticare che il peso sociale di questa sospensione sarà affiancato da un ancor più grave peso culturale: la libertà di stampa e il pluralismo potrebbero averne una ferita mortale. Il pluralismo, infatti, non è garantito solo dalla grande stampa, ma sempre più dalla piccola stampa libera. Se questa muore, davvero il pluralismo ne potrà avere un colpo drammatico.

La Fisc - Federazione italiana settimanali cattolici, che associa 186 testate - attraverso il suo presidente Giorgio Zucchelli ha già fatto sentire chiara la sua voce nell'incontro con il governo tenutosi l'8 aprile. Occorre continuare a insistere per dire che questo è un atto di forza che non promette nulla di buono e per chiedere una soluzione positiva. Dagli incontri - che si terranno a partire dal 14 aprile - tra Fisc, governo e poste italiane si attende una risposta di giustizia anche nei confronti dei nostri giornali che rappresentano un pilastro per la democrazia e la cultura del nostro Paese. Seguiremo gli



sviluppi con grande attenzione, terremo alta la guardia, pronti a riprendere con vigore la parola e ad allertare l'opinione pubblica sul rischio che potrebbe correre il pluralismo dell'informazione e quindi la democrazia qualora venissero a mancare le misure idonee ad annullare gli effetti disastrosi del decreto ministeriale che ha sospeso le agevolazioni postali.

Vincenzo Rini

ENNA Assemblea regionale per il rinnovo delle cariche

Raduno dei capi Agesci

Sabato 17 e domenica 18 aprile avrà luogo l'Assemblea regionale dei Capi Scout. L'assemblea si terrà nei locali dell'università "Kore" e dell'Istituto Tecnico "Duca d'Aosta" ad Enna.

Questi i temi in agenda: Tavola rotonda: "Lettura dei tempi e dei cambiamenti della società: individuare un metodo di lavoro per..."; modera: Loris Sanlorenzo. Seguirà una Assemblea della cooperativa "La Nuova Zagara". Domenica 18 aprile il tema della giornata è "Le Guide e gli Scouts pongono il loro onore nel meritare fi-



ducia". Vengono proposte le candidature ai ruoli regionali e la successiva apertura dei seggi per le votazioni. Seguirà la relazione del Comitato Regionale sulle attività di programma 2008-2009-2010, il Bilancio Regionale Consuntivo 2008-09 e Preventivi 2009-10 e 2010-11. Alle ore 12.30 la S. Messa celebrata dal vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi. Nel pomeriggio avrà luogo la pubblicazione dei risultati delle votazioni e la proclamazione degli eletti.

Si è spento Luigi Franzone per anni presidente dell'Ass. "Boccone del Povero"

Il 22 marzo scorso, è deceduto all'età di 78 anni, il prof. Luigi Franzone per tanti anni docente e poi preside all'Istituto per Geometri di Mazzarino. Il prof. Franzone

fu per tanti anni presidente dell'associazione mazzarinense "Beato Giacomo Cusmano", dove diede il meglio della sua vita. La sua missione è stata grande, lodevole e perseverante.

È stato esempio di umiltà in ogni occasione. Negli ultimi anni della sua presidenza segnata dalla sofferenza fisica, ha continuato la sua attività senza assentarsi dagli impegni

associativi. È stato padre e marito esemplare. Gli associati lo ricordano con affetto e gratitudine.

FINA LA PLACA
PRES. ASS. BOCCONE DEL POVERO

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BUTERA Ricordata la Beata nella città che ha dato tante suore

L'opera di Madre Schininà

Sabato 17 aprile nella Chiesa Madre di Butera si è celebrato un pomeriggio giubilare per il centenario della morte della beata suor Maria Schininà (foto), fondatrice della Congregazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù di Ragusa. Dopo il saluto dell'Economa generale della Congregazione suor Alfreda Felli, suor M. Fulgenzia Lo Bartolo e suor Anna Maria Alissandro, entrambe buteresi e promotrici dell'iniziativa, hanno presentato la biografia, la spiritualità, le virtù e i carismi che hanno contraddistinto la beata durante la sua vita terrena, facendole meritare l'epiteto di "madre dei poveri". Dopo la proiezione di un documentario sulla sua vita, Gianfranco e Carmela Chessari hanno presentato alcuni canti ispirati alla Madre Schininà. Il culmine della manifestazione



si è avuto nella solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Giulio Scuvera, con la partecipazione del clero, delle religiose, delle autorità cittadine, delle comunità parrocchiali, delle aggregazioni ecclesiali laicali, delle associazioni di impegno civile e di volontariato nonché degli studenti e degli insegnanti di ogni ordine e grado presenti nel territorio buterese.

Proprio a Butera la beata e il suo ordine religioso hanno suscitato in passato numerose vocazioni alla vita consacrata. Alcune di loro si trovano a Ragusa e in altre parti della Sicilia, ma molte altre sono in terra di missione. Ricordiamo suor Angela Bruno, missionaria in Madagascar dove ha servito il Signore nei fratelli poveri, bisognosi e sofferenti e dove ha concluso i giorni della sua vita terrena. Don Giulio Scuvera ha auspicato che

un gruppo di queste suore possa stabilirsi a Butera, dal momento che la devozione al Sacro Cuore di Gesù è fortissima e ben radicata nella cittadina sia presso gli adulti, gli anziani e gli ammalati sia presso i giovani, come si evince dalla partecipazione massiccia alla pia pratica del 1° venerdì di ogni mese, augurando, pertanto, numerose vocazioni di giovani donne alla vita religiosa o consacrata.

Il fine della celebrazione giubilare si proponeva di far conoscere, diffondere e divulgare i doni e le virtù della beata, mettendo in risalto che la nostra Isola, conosciuta in Italia e forse nel mondo per drammatici episodi di cronaca, possiede invece un tesoro inestimabile di persone semplici, umili che con vera fede lavorano senza stancarsi per diffondere e difendere il vangelo con la vita e la testimonianza nel silenzio, senza far notizia.

Giuseppe Felici

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



La tentazione di fare della Chiesa una "religione civile"

René Rémond il grande pensatore dell'Académie Française scomparso nel 2007, cattolico convinto, che negli ultimi tempi aveva denunciato il sorgere di un nuovo anticristianesimo, aveva anche profetizzato l'avvento di un uso politico della religione da parte di forze politiche a essa estranee; anzi, aveva individuato la difesa della religione e dei suoi valori come opportunità feconda per guadagnare consensi in una stagione segnata da frammentarietà culturale ed etica e da tentazioni identitarie. Non possiamo che prendere atto che così è realmente avvenuto: ormai, e di questo, cristiani dovrebbero essere convinti, ogni fatto e ogni parola che appartengono alla religione e alla vita ecclesiale sono soggetti a un uso politico, fino a poco tempo fa da parte di chi in realtà non segnato dalla fede, ma ultimamente anche da parte dei cristiani stessi. Temo infatti che stiamo raccogliendo l'esito di anni di reciproco non ascolto, di demonizzazione dell'avversario, di polemiche e incomprensioni, e tutto questo in una agorà in cui non si fronteggiano solo credenti e non credenti, ma in cui altri attori cercano di fare uso politico della fede cristiana. In questa stagione del disincanto della politica la religione "risorge", soprattutto come risorsa identitaria ed etica che la rende più facile preda di forze politiche che vogliono sfruttarla a proprio vantaggio. Così si smarrisce la comprensione della «differenza cristiana», della «anormalità cristiana in politica», come la chiama Paul Valadier. Sì, normalmente nella storia, religione e politica vanno di pari passo, ma il messaggio del Vangelo non accetta questo assetto di complicità e di scontro frontale. C'è una differenza cristiana che fa sì che la relazione tra religione e politica non sia mai risolta una volta per tutte, né si assesti in un staticità immutabile, anche perché la frontiera tra spirituale e temporale non è mai netta: esisterà una tensione tra il vissuto concreto di una spiritualità e l'ideale che anima ogni opzione temporale. I cristiani possiedono una determinata visione del mondo e dell'essere umano, hanno delle convinzioni che non vanno assolutamente relegate nell'intimo o nel privato, ma che, in una società pluralista come la nostra, devono essere presenti e ascoltati nello spazio pubblico, sociale e politico. La fede cristiana che confessa un Dio che si è fatto uomo, storia degli uomini, non può accettare di non contribuire a plasmare la vita sociale e la cultura degli uomini: senza rivendicare una superiorità rispetto al contributo di altre componenti religiose, filosofiche e ideologiche, senza chiedere ascolti discriminanti, i cristiani vogliono e devono poter esprimere le loro convinzioni nello spazio pubblico e politico e poter di conseguenza lavorare al servizio dell'umanità. Essi sono coscienti che ciò che viene chiesto dalla loro fede è sempre umanizzante, difesa della dignità umana, promozione della giustizia della pace e della riconciliazione.

R. P.

GELA Fino a Ferragosto alla Casa francescana di Manfria

Partita la mostra

Domenica 11 aprile, don Giuseppe Fausciana ha inaugurato a Gela, presso l'Oratorio pubblico di Manfria, la Mostra sul tema "La Sindone: dono e profezia". Un percorso storico lungo 2000 anni che ripropone le misteriose vicende che hanno accompagnato il telo che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Cristo per divenire poi una preziosa reliquia "itinerante" giunta prodigiosamente sino ai nostri giorni.

Ma l'esposizione raccoglie anche icone ed immagini del Volto Santo, così come ci sono state trasmesse dall'iconografia, dall'arte e dalla devozione popolare. Alcuni importanti reperti vengono direttamente dal Museo del Cinema di Siracusa, per gentile concessione del prof. Remo Romeo, che negli anni passati ha realizzato due documentari sulla Sacra Sindone. E non è un caso che l'inaugurazione della Mostra, che rimarrà aperta tutte le domeniche sino



Don Giuseppe Fausciana e il prof. Giovanni Virgadola

a tutto agosto, cada contestualmente alla nuova Ostensione della Sindone, avvenuta a Torino sabato 10 aprile. Fra l'altro, cosa ai più sconosciuta, bisogna pure dire che in Sicilia sono conservate (a Palma di Montechiaro e Caltagirone) due "copie autentiche" della Sindone, che, nella seconda metà del Seicento, furono donate dai Savoia al ministro generale dei Frati Minori Cappuccini, il calatino padre Innocenzo Marcino.

La mostra all'Oratorio, curata dal prof. Giovanni Virgadola, regista e studioso di storia delle tradizioni cristiane, è stata promossa ed allestita dalla Casa Francescana in collaborazione con l'Unione Cattolica Stampa Italiana - sezione di Caltanissetta; il settimanale diocesano "Settegiorni" e la fraternità francescana del Volto Santo.

Miriam Anastasia Virgadola

Capitolo francescano dei giovani a Barrafranca

Incontro regionale per tutti i giovani siciliani che hanno intrapreso il cammino della spiritualità francescana per il 25 aprile a Barrafranca. Tale evento si chiama Capitolo francescano dei giovani di Sicilia, ed è arrivato alla XV edizione e dove ogni anno viene scelto un paese o una città dell'isola. La tematica viene espressa dallo slogan della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che quest'anno recita: "Ho una bella notizia: io l'ho incontrato!". Da due anni l'evento viene organizzato da frà Alfio Lanfranco, responsabile della pastorale giovanile dei frati. L'anno scorso la precedente edizione si è svolta a Ispica-Rosolini e il numero dei partecipanti era di circa un migliaio di giovani provenienti dalle diverse zone della Sicilia accompagnati dai frati o suore. Diversi i comuni siciliani coinvolti con un numero di circa 300 unità. La zona di accoglienza è prevista intorno alle 9 nel luogo della villa comunale con momenti di catechesi con frà Giuseppe Di Fatta. Dopo la marcia organizzata per le vie del centro la pausa pranzo in piazza Regina Margherita e diversi momenti di preghiera nel pomeriggio con l'adorazione eucaristica nella chiesa Itria e poi in chiesa Madre con il sacramento della riconciliazione. Successivamente momenti di svago e festa con animazione di gruppo.

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE IV domenica di pasqua – C

a cura di don Angelo Passaro



*Lampada per i miei passi
è la tua Parola...*

25 APRILE 2010

At 13,14.43-52

Ap 7,9.14b-17

Gv 10,27-30

«**T**anto grande è l'amore che è andato innanzi: dove eravamo noi, fu con noi; dove egli è, saremo con lui. Che cosa ti promette Dio, o uomo mortale? Che vivrai in eterno. Non ci credi? Credici. È più ciò che ha già fatto, che ciò che ha promesso. Che cosa ha fatto? È morto per te. Che cosa ha promesso? Che tu viva con lui. È più incre-

mo è morto Dio, l'uomo non vivrà con Dio? Non vivrà il mortale in eterno, se per lui è morto colui che vive in eterno? Ma come è morto Dio?... Ha preso da te ciò che gli permettesse di morire per te. Non potrebbe morire, se non fosse carne; non potrebbe morire se non fosse un corpo mortale: si rivestì di una sostanza in cui potesse morire per te, ti rivestirà di una sostanza in cui tu possa vivere con lui. Dove si rivestì della morte? Nella verginità della madre. Dove ti rivestirà della vita? Nell'uguaglianza col Padre. Qui si scelse un talamo casto,

dove lo sposo si congiunse alla sposa. Il Verbo si fece carne, per diventare capo della Chiesa. Infatti il Verbo in se stesso non è parte della Chiesa, ma per diventare capo della Chiesa assunse la carne. Qualche cosa di noi è già lassù, quello che egli qui si prese, in cui morì, in cui fu crocifisso» (Agostino, *Sui Salmi* 148,8).

Il brano evangelico presenta una sezione del discorso di Gesù sul suo essere buon (o meglio "bello") pastore. In questa sezione la relazione che esiste tra il pastore e il suo gregge è espressa dal verbo conoscere: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (v. 27). In questo verbo c'è la ragione della sequela dei discepoli. Essi possono "andare dietro" al Signore perché sono conosciuti, cioè amati di un amore che non chiede atteggiamenti preventivi e accondiscendimenti previ. La colpa è purificata dalla conoscenza! Il discepolo non è "cono-

sciuto" perché ama il suo pastore o perché ascolta la sua voce: non è l'ascolto che fonda la sequela! Nella prospettiva giovannea è l'amore del pastore che fonda la sequela del discepolo, il quale come risposta presterà ascolto alle parole del pastore, aderirà a lui in maniera incondizionata e pervasiva. Lasciarsi amare da Cristo buon pastore: è il criterio di una sequela vissuta nell'obbedienza e nell'umiltà di chi ha consapevolezza di dover essere guidato e condotto per giungere a vivere in pienezza la propria vicenda umana. Il Signore, infatti, «fa riposare in pascoli erbosi, ad acque tranquille conduce... guida per il giusto cammino, per amore del suo nome» (Sal 23,2-3). L'amore di Gesù buon pastore per i suoi discepoli è un amore che sa arrivare fino al dono della vita. Perché essi gli appartengono: neppure una pecora andrà perduta, anche se una si dovesse allontanare dal gregge egli lascerà il resto del gregge e la

andrà a cercare (cf. Lc 15,4-7). La relazione del pastore con il gregge è stabile e per sempre e dona la *vita eterna* (cf. v. 28), la vita stessa di Dio, quella a cui da sempre tende – come all'oggetto più vero del proprio desiderio – il cuore dell'uomo. Si tratta di una realtà che già ora, nel tempo presente, è possibile sperimentare, come suggerisce il verbo al presente (*didomi*): «Io do loro la vita eterna» (v. 28), l'attesa del dono è riempita dal dono stesso, perché essere con il pastore, camminare con lui, vivere secondo il suo Spirito, è già esperienza di pienezza di vita, è già gustare *ora* ciò che sarà *per sempre*. Gesù e il Padre, infatti, sono una cosa sola (cf. v. 30). La comunione tra il Padre e il Figlio nello Spirito, l'agape trinitaria, è così quanto Gesù consegna ai suoi discepoli come motivo e modello della comunione con lui e tra di loro.

ANGLICANI E PEDOFILIA Quando si vuol togliere le pagliuzze e non ci si accorge delle travi.

Rowan Williams si peli le sue gatte

Quattrocento bambini molestati, un'intera zona infestata da ministri di culto pedofili che i superiori per quarant'anni si limitano a trasferire da una parrocchia all'altra, ostacolando in ogni modo le indagini della polizia. Una commissione d'inchiesta, condanne, scuse pubbliche che secondo le vittime non possono bastare, un vescovo che si dimette. L'ennesimo episodio di pedofilia nella Chiesa



L'arcivescovo di Canterbury e responsabile mondiale della Comunione Anglicana Rowan Williams

Cattolica? Niente affatto: si tratta dello scandalo dei pastori pedofili nella Chiesa Anglicana dell'Australia del Nord, scoperto nel 2003. La Comunione Anglicana fin dagli anni '80 è stata devastata da alcuni dei più clamorosi scandali di abusi di minori e di pedofilia dell'intero

mondo anglosassone. Nel giorno di venerdì santo del 2002 William Persell, vescovo di Chicago della Chiesa Episcopaliana – la branca statunitense della Comunione Anglicana – dichiarava in un sermone: “Saremmo ingenui e disonesti se dicessimo che quello della pedofilia è un problema della Chiesa Cattolica e non ha nulla a che fare con noi anglicani perché abbiamo preti sposati e donne prete. Non

è così”.

Per questo i commenti dell'arcivescovo di Canterbury e responsabile mondiale della Comunione Anglicana, Rowan Williams, che il 3 aprile ha scatenato un attacco senza precedenti contro la Chiesa Cattolica, unendo la sua voce al-

l'assalto di una lobby internazionale contro Benedetto XVI, sono apparsi a molti specialisti di abusi compiuti da religiosi come un pesce d'aprile di cattivo gusto e in ritardo di due giorni. Ma come? Il capo di una comunità dove gli abusi sono iniziati addirittura nel XIX secolo e continuano ampiamente ancora oggi si permette di attaccare il Papa? Non conosce forse la pagina del Vangelo sulla pagliuzza e sulla trave?

Statisticamente, Williams – che contrappone i protestanti ai cattolici – non potrebbe avere più torto. Secondo il sociologo Philip Jenkins, uno dei maggiori studiosi mondiali della questione degli abusi pedofili, il tasso di sacerdoti condannati per abusi su minori a seconda delle aree geografiche varia dallo 0,2 all'1,7% del totale, mentre per i ministri protestanti va dal 2 al 3%. Un rapporto del 2002 di un'agenzia protestante americana, Christian Ministry Resources, concludeva che “i cattolici ricevono tutta l'attenzione nei media, ma il problema è maggiore nelle Chiese protestanti” dove le accuse (certo da non confondersi con le condanne) negli Stati Uniti erano

arrivate al bel numero di settanta alla settimana. Nelle sole congregazioni della Comunione Anglicana i siti specializzati riportano centinaia di casi. Questo dimostra, fra l'altro, che il celibato non c'entra: la maggior parte dei pastori protestanti in genere e anglicani in specie è sposata. Nel 2002 in Australia il pastore anglicano Robert Ellmore, sposato, fu condannato per avere abusato di numerosi bambini, fra cui la sua nipotina di cinque anni. Un pastore episcopaliano di Tucson, in Arizona, Stephen P. Aphthorp, nel 1992 era stato condannato per avere violentato 830 volte la figliastra, inducendola a tentare il suicidio, a partire da quando aveva dieci anni. In Australia nel 1995 la Chiesa Anglicana aveva deciso di occuparsi del problema costituendo un “Comitato della Chiesa sugli abusi sessuali”. Uno dei membri più noti del comitato era il canonico anglicano Ross Leslie McAuley. Quando lo nominarono, i vertici della Chiesa Anglicana sapevano già che era sotto inchiesta per diversi casi di abusi omosessuali. Più tardi sarebbe stato descritto dai suoi stessi superiori

come “un predatore sessuale”. Il 12 marzo 2009 in Australia un ex responsabile della Church of England Boys Society è stato condannato a diciotto anni di carcere per una lunga catena di abusi sui bambini. E le condanne continuano.

Sarebbe sbagliato qualunque atteggiamento del tipo “mal comune, mezzo gaudio”, né certamente la Chiesa Cattolica intende assumerlo. Al contrario, il Papa è impegnato a denunciare – come ha scritto nella “Lettera ai cattolici dell'Irlanda” – “la vergogna e il disonore” dei preti pedofili. Ma il capo anglicano Rowan Williams – che mantiene aperto il sacerdozio e l'episcopato agli omosessuali e ha auspicato l'introduzione in Gran Bretagna della legge islamica, la shari'a, per i musulmani – dovrebbe smetterla con il patetico tentativo di usare la questione della pedofilia per frenare la massiccia emorragia di anglicani che tornano alla Chiesa di Roma disgustati dalla sua gestione, lasciare al Papa il suo lavoro e occuparsi semmai di fare pulizia in casa sua.

Massimo Introvigne

PEDOFILIA Don Di Noto a Radio V aticana: “Sui preti pedofili strumentalizzazione, hanno dato del pedofilo anche a me”.

Il Papa sta dalla parte delle vittime e noi con Lui

“Nell'ultima settimana abbiamo denunciato più di 500 siti pedo-pornografici ma abbiamo anche fatto segnalazioni dettagliate su situazioni delicatissime che sono pervenute alla nostra attenzione tramite il numero verde nazionale. Il problema è che noi denunciavamo giornalmente ma non c'è un quotidiano che riprenda la notizia. È la conferma dell'azione strumentale contro la Chiesa nei riguardi della pedofilia”. È questo il parere di don Fortunato Di Noto, il sacerdote fondatore dell'Associazione Meter, da 20 anni in prima fila nella lotta alla pedofilia e pedo-pornografia, sulla vicenda dei preti pedofili. Il sacerdote lo ha detto nei giorni scorsi durante un'intervista ai microfoni di Radio Vaticana.

Alla radio del Papa, don Fortunato ha anche aggiunto: “Ciò non toglie che dobbiamo condannare chi si è macchiato di questi reati e quindi, di conseguenza, queste persone si

devono assumere le proprie responsabilità. La Chiesa sta reagendo in maniera molto chiara, trasparente ed evidente. Però questo la dice veramente lunga su come i media, a livello internazionale ma anche italiano, delle denunce formali di una nostra realtà associativa, pioniera nel campo, conosciuta in tutto il mondo e veritiera nelle segnalazioni che facciamo, non dicono una sola parola”. L'attacco al Papa? “Ma è così plateale ed evidente la cosa! Il problema della pedofilia è complesso, trasversale, globale, perché è sotto gli occhi di tutti che gli abusi sessuali avvengono su 170 milioni di minori nel mondo. Basta navigare un po' e trovare veramente l'inenarrabile”, continua. Per don Di Noto “Pensare però che dobbiamo semplicemente fare, da un mese a questa parte, solo ed esclusivamente l'equazione 'preti uguale pedofilia', questo ormai sta diventando un attacco strumentale e

plateale. Io che mi occupo di lotta alla pedofilia da 20 anni, per strada mi hanno visto col colletto bianco e mi hanno detto: “Prete, sei un pedofilo!”.

Ma non solo. A margine dell'intervista a Radio Vaticana, il sacerdote siciliano ha anche commentato le istruzioni, diffuse dalla Santa Sede, in tema di abusi sessuali del clero. “Penso – ha detto don Di Noto – che il Papa abbia chiuso questa vicenda in maniera egregia. E con lui la Chiesa: istruzioni chiare, dure, forti. La scomunica d'ufficio ad opera del Papa, che per sua natura – se ci fosse bisogno di ulteriori spiegazioni – è inappellabile perché contro le decisioni pontificie non è possibile alcun ricordo, dimostra che la Chiesa ha il coraggio di af-

frontare una piaga come quella della pedofilia con tutta la durezza necessaria. Il Papa, questo Papa, ha ribadito ancora una volta da che parte sta: da quella dei bambini e delle vittime. E noi non possiamo che stare con lui”.

La Cei invita le chiese che sono in Italia alla preghiera per Benedetto XVI

Celebrazioni per il 5° anniversario del Papa

La presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha inviato una comunicazione alle diocesi circa le celebrazioni per il 5° anniversario della elezione a Pontefice di Benedetto XVI che ricorrerà lunedì 19 aprile.

“La Presidenza della CEI – si legge nel comunicato emanato il 12 aprile scorso – invita tutte le comunità ecclesiali a stringersi in quel giorno nella preghiera intorno a lui, centro di unità e segno visibile di comunione. In tale occasione, si individueranno a livello locale le forme più adatte per rendere grazie a Dio per il magistero illuminato e la cristallina testimonianza

del Papa. Nello stesso tempo, in quest'ora di prova, la Chiesa in Italia non viene meno al dovere della purificazione, pregando in particolare per le vittime di abusi sessuali e per quanti, in ogni parte del mondo, si sono macchiati di tali odiosi crimini. Confidando nella Sua parola, implora dal Signore energie nuove – conclude la comunicazione – perché ne rafforzi la passione educativa, sorretta dalla dedizione e dal generoso impegno di tanti sacerdoti che, insieme ai religiosi, alle religiose e ai laici, ogni giorno si spendono soprattutto nelle situazioni più difficili”.

La Settimana Santa in Sicilia

Libro + CD Rom

Vincenzo Giusto – Raimondo Marino
Edizioni GMedia sas –
Piazza Armerina 2003 € 14,00

Un suggestivo itinerario multimediale, (italiano – inglese – spagnolo – francese – tedesco) con circa 600 fotografie originali e di incomparabile bellezza, che mostra i momenti più significativi della più bella, ricca e sentita festa dei comuni di Agira, Aidone, Assoro,

Barrafranca, Buseto Palizzolo, Butera, Calascibetta, Caltagirone, Caltanissetta, Castroreale, Cerami, Ciminna, Collesano, Delia, Gangi, Enna, Francavilla, Ispica, Leonforte, Marsala, Mazzerino, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Prizzi, Resuttano, Riesi, San Biagio Platani, San Cataldo, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Piero Niceto, Sperlinga, Trapani e Villarosa.



della poesia

Mario Sodi

Il poeta Mario Sodi è nativo di Siena ma vive a Scandicci in provincia di Firenze. Poeta raffinato, ha pubblicato poesie su riviste letterarie (Poesia, Atelier, Città di vita, Il Rinnovamento) e in antologie poetiche. Ha curato testi di letteratura e critica d'arte ed ha pubblicato alcune opere poetiche: “Il chiostro delle rondini” (1987), “Il campo del vasaio” (1990), “Amare terre” (1991), “I cortili del vento” (1992), “Fatica di vedere” (1993),

“La scatola delle quattro lune” (1996), “Le bandiere dell'onda” (1998), “Talita Kum” (2000) e “Ho spento gli orologi” nel 2008, un bellissimo libro d'arte, con fotografie a colori di Vittore Tappari stampato da Florence Art Edizioni. Un libro ricco di emozioni che trasporta chi lo sfoglia, per le immagini e i testi che fanno rivivere scorci di vita passata che fanno parte della nostra infanzia: “quello che importa – scrive Mario Sodi – è che l'uomo colga la moltitudine dei frammenti come un unico insieme,

me, che dal numero infinito dei frammenti elevi il suo sguardo a quella che è l'infinità di tutte le infinità: l'Idea. Facendo così egli è in grado di intravedere nel fluido scorrere del tempo il volto armonioso di un unico Insieme, di intravedere cioè nel tempo il Tempo stesso”. Con questa opera, recentemente, si è qualificato tra i primi sei finalisti al premio nazionale di poesia “La Gorgone d'Oro”, dal libro “Ho spento gli orologi”:

Kora

Non la tenda sul mare
di sole di vento
né la casa sul colle fiorito
di rosso...

ma questa nicchia assorta
nel silenzio di spenti
laghi di nebbia
ombra su fiati d'ombra...

Ora vivo accucciato
davanti al fuoco
quietamente.

Kora occhiridenti
mi porge vino e melagrana,
il volto di fiamma.

Ho spento gli orologi
per un tempo senza fine.
Ho tre staia di farina
e Kora
il suo lievito.
Fino al solstizio.
Quando
un Sole
geloso
la porterà
via.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

La gioia di un prete sempre giovane in mezzo ai giovani

ANNO SACERDOTALE – FIGURE DI PRETI

Don Giuseppe Siciliano da Pietraperzia

Dopo sei mesi di malattia e sofferenza il 9 aprile scorso ha lasciato questa terra il parroco don Giuseppe Siciliano. Le esequie sono state celebrate dal vescovo alla presenza di un gruppetto di sacerdoti e di tantissimi fedeli e amici il giorno successivo nella chiesa Madre di Pietraperzia.

Don Giuseppe era nato il 27 dicembre 1930 da Rocco e Giovanna Buttafuoco, quarto di 5 fratelli. La sua famiglia è abbastanza religiosa e il seme sparso da Dio cade in un terreno disponibile all'accoglienza. Dopo la prima media entra così in seminario a Piazza Armerina. Siamo nel 1942, gli anni della guerra. Il seminario vive momenti duri di povertà in cui viene a mancare spesso anche l'indispensabile per vivere. I giovani seminaristi sono costretti a pesanti sacrifici per la mancanza della corrente elettrica, di cibo, igiene, riscaldamenti. Il 12 luglio del 1953, nella stessa Chiesa Madre dove aveva ricevuto il battesimo, una moltitudine immensa di persone gioiva per un evento che non si verificava a Pietraperzia da tempo memorabile. L'imposizione delle mani di mons. Antonino Catarella e l'invocazione dello Spirito Santo consacravano sacerdote il giovane appena ventiduenne Giuseppe Siciliano. Il ministero sacerdotale inizia con una breve parentesi nella Chiesa Madre di Barrafranca in collaborazione con l'allora Parroco don Giovanni Cravotta. Sebbene per pochi mesi, i fedeli ricordano con



simpatia quel giovane pretino che attirava soprattutto i giovani e aveva una cura speciale per i malati.

Trasferito a Pietraperzia, viene assegnato come vice parroco nella nuova parrocchia di S. Maria di Gesù. Cominciò ad occuparsi degli uomini, dei giovani e dei ragazzi portando una ventata di entusiasmo in tutto l'ambiente. Ben presto si rese conto della diffusa ignoranza religiosa del popolo e iniziò l'esperienza direi oggi profetica di quello che allora si chiamava "catechismo a domicilio" e che oggi definiremmo con una parola moderna "centri di ascolto". Ci si riuniva nelle case, spesso attorno al braciere e si ascoltavano le semplici ma appassionante

catechesi del giovane don Giuseppe. Questa esperienza durò per ben sette anni. Contemporaneamente fu nominato cappellano delle suore salesiane. Nell'istituto vi erano allora ospiti oltre 70 ragazze interne ed altrettante vi frequentavano i corsi di taglio e cucito gestiti dalle suore. Con loro don Giuseppe si adoperò curandone la formazione e la direzione spirituale e in estate collaborando con le suore nella organizzazione delle colonie estive. Dal 1953 e per 20 anni di seguito fu rettore del santuario della Madonna della Cava. Con la vespa, attraverso la strada allora sabbiosa, vi si recava quotidianamente dal 1 maggio al 30 settembre per celebrare la S. Messa. La gente accorreva a piedi e trovava don Giuseppe pronto ad amministrare il sacramento della riconciliazione e a far vibrare loro il cuore al suono dell'organo a canne che intonava le note familiari della "Sarvi di Rigina" in dialetto.

Per diversi anni ogni sabato don Giuseppe si recava nel villaggio rurale dell'Arcieri e di Camitrici, dove vivevano numerosi mandriani e con pazienza la sera, dopo il lavoro dei campi, li preparava con speciali catechesi a ricevere la Prima Comunione e la Cresima.

Ma veniva il tempo per assumersi responsabilità maggiori. Il quartiere Canale, dopo l'istituzione della Parrocchia di S. Maria di Gesù rimaneva troppo in periferia e distante dalle due parrocchie, con la grave conseguenza di rimanere

un po' fuori dalla cura pastorale. Il vescovo, mons. Catarella, col clero unanime decise così di erigere una nuova parrocchia. La Chiesa della Madonna delle Grazie, però, allora era in pessime condizioni, mancava di locali per la catechesi e le riunioni. L'11 febbraio 1962, alla presenza di tantissima gente che gremiva la Chiesa ed il sagrato, Mons. Catarella la dichiarò Parrocchia nominando parroco don Siciliano che allora aveva 31 anni.

C'era tutto da fare, sia sul piano materiale sia su quello spirituale. In quegli anni grande fu l'entusiasmo del neo parroco sostenuto da una grande voglia di fare del bene e anche dalla gente del quartiere, felice per la nuova parrocchia. La gente benché povera, lo aiutò dando quel che poteva.

I giovani e i ragazzi erano il cuore pulsante della comunità. Il Parroco li teneva insieme portandoli anche a casa sua, dove trovavano giochi e trascorrevano insieme le ore di svago. Spesso si preparavano recite e commedie che avevano una forte valenza aggregativa. Inoltre gite, attività oratoriali e sportive tenevano impegnati moltissimi ragazzi. Questi stessi ragazzi che incontrava anche a scuola nel corso del suo insegnamento della religione che ha svolto per tanti anni a Riesi e a Pietraperzia. Accanto a questo lavoro pastorale veniva su anche quello per dotare la parrocchia delle strutture. A poco a poco si ristrutturarono i vecchi e fatiscenti locali e la

parrocchia assunse l'aspetto che ha oggi. Io conobbi don Giuseppe quando avevo sette anni e subito mi piacque il suo modo di fare. Era generoso, espansivo e mi dava la possibilità di esprimermi nelle mie capacità. Lui ricambiava la simpatia e la fiducia affidandomi assieme a don Enzo Romano anche incarichi di responsabilità. E' stato in quella comunità che insieme abbiamo scoperto il disegno di Dio e un ruolo importante in ciò lo ha certamente giocato p. Siciliano.

Oggi, a distanza di tanti anni, molte cose sono cambiate. Il quartiere, come del resto l'intero paese, ha conosciuto un forte spopolamento e molte delle forze giovani sono emigrate altrove. La comunità si è assottigliata e forse un certo senso di stanchezza è affiorato sul volto del nostro parroco. Negli ultimi anni ha tirato avanti come ha potuto. Le attività pastorali si sono affievolite, anche se lui non si è mai tirato indietro quando gli veniva richiesta la sua opera sacerdotale soprattutto nella celebrazione dei sacramenti.

Ha superato le diverse crisi che hanno segnato il suo corpo con la malattia sempre confidando nel Signore. Da ultimo la sua opera sacerdotale di offerta l'ha svolta nel suo letto di dolore che, iniziata nell'ottobre scorso, lo ha portato alla morte.

Giuseppe Rabita



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

ENNA Trionfo ai campionati regionali di Capo D'Orlando

Ginnastica ennese ai vertici



Le ginnaste ennesi protagoniste a Capo D'Orlando

La Libertas "Consolini" ai vertici delle classifiche della fase regionale di ginnastica artistica. Questo lo storico risultato conseguito dalle ginnaste ennesi presso il palazzetto dello Sport "PalaValenti" di Capo d'Orlando durante la partecipazione al Trofeo Gymgiocando e al Trofeo Ragazzi. Il Trofeo Gymgiocando è stato vinto dalle piccolissime ginnaste della Polisportiva Libertas "A.Consolini" di Enna con la squadra composta da Sara Lombardo, Ines Macaluso, Alessandra Savoca e Sara Emma, le quali hanno eseguito un percorso motorio ed un esercizio collettivo a corpo libero totalizzando un punteggio di 7,90. Le atlete ennesi hanno preceduto le squadre della "Gymnasium" Capo d'Orlando e della "Pulci" di Porto Empedocle. Una

prestazione esemplare che ha incantato il pubblico vista la giovanissima età delle partecipanti ginnaste ennesi.

Nel Trofeo Ragazzi nella categoria di prima fascia (8-10 anni) sono state tre le squadre della polisportiva "Libertas Consolini" che hanno eseguito due percorsi motori ed un esercizio collettivo a corpo libero come previsto dal programma federale. La squadra "A" composta da Maria Barbara Guarneri, Arianna Bruno, Gaia Corazzieri, Gaia Scalrata, Agnese Di Dio, Manuela Castellana e Manuela Milano, si è classificata al sesto posto nei percorsi con 372 punti mentre al collettivo si è classificata al terzo posto con 52,50 punti. La squadra "B" formata da Martina Vicari, Erica Barberi, Sara Gervasi, Giulia Bellomo, Emanuela Garofalo e Sara Sciuto, si è classificata al quarto posto nei percorsi e al collettivo con i rispettivi punteggi di 340 e 52,30. La squadra "C" composta da Cristina Di Mattia, Nomei Puglisi, Shanti Fornaia, Giorgia Marmo, Giuliana Comito e Miriam Ippolito, ha ottenuto i piazzamenti migliori nelle due prove conquistando in entrambi la medaglia d'argento.

Tutte e tre le squadre sono state premiate dai rappresentanti federali regionali con ampi riconoscimenti per il lavoro svolto. Nel Trofeo Ragazzi a squadre, nella categoria di seconda fascia, la compagine ennese composta da

Cristina Murgano, Sofia Cameli, Elena Di Mattia, Alessandra Mancuso, Federica Columbo e Martina Minacapilli, si è classificata al secondo posto nei percorsi con 308 punti ed ha conquistato la medaglia di bronzo nel collettivo con 51,70 punti. Alla squadra è stato assegnato, inoltre, un premio speciale per la migliore coreografia.

Lodevole questa esperienza che oltre a premiare le ginnaste partecipanti, ha evidenziato in campo regionale i risultati acquisiti, frutto dell'esperienza trentennale dello staff tecnico della Libertas Consolini composto da Tiziana Fulco, Daniela Di Maggio, Rossana Mingrino con in testa il presidente Michele Milano. Quest'anno per la società Consolini ricorre il trentennale. Dal 1980 non si è mai fermata e ha ottenuto ottimi risultati anche in campo nazionale. È una società dove si pratica ginnastica artistica e pallacanestro. Quest'ultima disciplina ha registrato la partecipazione della società in passato nel campionato di serie C, ma adesso si occupa solo di Minibasket, raccogliendo una realtà giovanile con 40 mini-cestisti, ragazzi e ragazze di età compresa tra 6 e 12 anni.

Gli impegni per le ginnaste della società ennese proseguono con la Coppa Italia e il Trofeo "GPT" che si disputeranno il prossimo 16 maggio a Ragusa.

Renato Pinnisi

PIAZZA ARMERINA Elisa Elastico, piazzese campionessa regionale nella specialità

Il tiro a volo parla al femminile

Uno sport che affonda le sue radici nella seconda metà dell'800 e che ha visto la Sicilia protagonista in quanto regione in cui, nella seconda metà del XIX secolo, si svolsero le prime gare. Dalle origini fino ai giorni nostri molte cose sono cambiate in questo sport che è anche una disciplina olimpica sin dalle Olimpiadi di Parigi del 1900. Oggi si contano ben sei specialità di tiro al volo: Fossa Olimpica (Trap) maschile e femminile, Skeet maschile e femminile, Double Trap maschile e femminile. Uno sport nato prevalentemente per gli uomini ma che negli ultimi tempi si è conquistato uno spazio importante anche tra il pubblico femminile che non disdegna di partecipare a gare e campionati. È il caso della neo-campionessa regionale Elisa Elastico (foto) da Piazza Armerina che lo scorso 27 e 28 marzo si è aggiudicata il primo posto (categoria lady) alla prima prova Campionato regionale estivo



bravissime ai mondiali e così ho deciso di provare anch'io" dichiara Elisa Elastico che adesso nel mirino del suo fucile ha il secondo Gran Premio di Compak nazionale che si terrà a Vibo Valentia con partecipanti da tutta Italia. Anche in questo caso la tiratrice spera in un ottimo piazzamento.

Angelo Franzone

Il festival Pub Italia approda alle semifinali

Lo scorso 9 aprile al San Cristobal Pub di Enna Bassa si è svolta l'ultima serata di eliminatorie della maratona musicale che coinvolge contemporaneamente tutta Italia. Quelle di Enna sono le selezioni regionali da cui uscirà il gruppo che si giocherà la possibilità, nel corso della finale nazionale prevista in Sicilia a Luglio, di aggiudicarsi un premio in denaro del valore di 3.000 euro e un tour promozionale di 10 date in altrettanti locali sparsi in Italia ed ancora la promozione radiofonica e televisiva.



aggiudicandosi il bonus di 70 punti, la giuria tecnica ha dovuto impegnarsi non poco per dirimere un ex equo tra i Bluezz e i Babuscià. Alla fine ha avuto la meglio la freschezza

musicale del gruppo messinese. Adesso la sfida musicale entra nel vivo con le tre serate di semifinali del 16, 23 e 30 aprile dove le 10 formazioni rimaste si sfideranno fino a raggiungere un numero di 4 gruppi che parteciperanno alla finale regionale del 7 maggio.

Il successo della manifestazione lo si deve alla bravura dei gruppi partecipanti ed alla giocosa presentazione dei SenzaRadio (foto Angelo Franzone, Davide Marrocco, Andrea Lombardo), il trio radiofonico piazzese che presenta intrattiene e colora con toni burlesque le varie serate. Approdati da poco anche su SKY sul canale 868 (nel programma collegato al Festival Pub Italia che va in onda il giovedì alle 22,30), i

tre speaker iniziano a farsi apprezzare anche dal pubblico televisivo.

Ecco le date e i gruppi che si sfideranno: Il 16 aprile Duin (Pa), Velvet rooks (Ct), Dem (En); il 23 aprile NoMono (Ct), Campo Avvenato (En), Babuscià (Me); il 30 aprile Paolo Castellana (En), Ardea (Tp), Luca Caponetto (Ct), Bob Fosse (En).

A. F.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Guru italiani: Francesco Ricciardi e Massimo Rodolfi (II parte)

Francesco Isa Atmananda ("Babaji"), è un giovane nato ad Avellino nel 1949, Francesco Ricciardi, che si proclama l'avatar più importante di tutta la storia. Per comunicare con lui, che è la stessa Coscienza Universale, non è necessario parlargli e a rigore neppure scrivergli: basta pensare di comunicare con lui e la comunicazione è stabilita. Dopo il quinto vangelo (l'insieme dei vangeli gnostici) e il sesto (il "vangelo privato" dell'egoismo e delle guerre degli uomini), Francesco rivela il settimo vangelo. I suoi seguaci si raccolgono nell'Associazione Mondiale "La Rosa di Babaji", che dopo qualche anno cessa tuttavia le attività, sostituita da un più ambizioso progetto globale che non si identifica con i programmi e le dottrine del passato, ma nell'ambito del quale continua peraltro la diffusione de Il settimo vangelo. Nel 1990 è fondata l'Associazione SUM (Stati Uniti del Mondo) che - attraverso il risveglio della coscienza - propone una legge, una moneta, un esercito mondiali per una pace mondiale. L'Associazione SUM - che non ha natura religiosa - manifesta una forte preoccupazione per i problemi dell'inquinamento e propone la promozione dell'agricoltura biologica, delle medicine naturali, di energie alternative non inquinanti. Al centro della ricerca rimane un ideale di verità che, nascosta nella più profonda interiorità dei cuori, deve essere cercata e risvegliata per evitare che il Pianeta si autodistrugga.

L'Associazione Atman è nata nel 1986 con lo scopo di diffondere la conoscenza e la pratica del Raja yoga e di tutte quelle tradizioni esoteriche che hanno come finalità il perfezionamento dell'uomo nel suo complesso. Fondatore di Atman è Massimo Rodolfi, nato in provincia di Modena nel 1955, il quale sin da giovane s'interessa di filosofie orientali, arti marziali e terapie alternative. Egli inizia a tenere corsi di Raja yoga ed esoterismo nel 1984, per decidere due anni dopo di dare vita all'Associazione Atman, con lo scopo di diffondere ulteriormente queste conoscenze. L'attività principale dell'associazione è la promozione di corsi di Raja yoga, non escludendo tuttavia altre iniziative (per esempio i "Corsi di Astrologia Karmica ed Esoterica") finalizzate a una maggiore conoscenza della vita nelle sue varie dimensioni, nella convinzione che ciò possa rappresentare un contributo all'affermazione di un nuovo piano di coscienza dell'umanità. I corsi impartiti dall'Associazione Atman possono essere introduttivi o individuali. Nel primo caso sono affrontati temi quali: "Yoga, scienza dell'essere e dell'evoluzione", "Il pranayama, la scienza del respiro", "Introduzione alla meditazione", "I sette raggi", "Kundalini, l'energia evolutiva dell'uomo", "I chakra, centri di energia e di coscienza", "I corpi sottili dell'uomo", "L'aura e i suoi colori", "Il Karma, la legge di causa/effetto e la reincarnazione", "Gli otto stadi dello yoga", "Le iniziazioni, il percorso iniziatico", "La gerarchia celeste e i maestri di saggezza", "Salute, malattia e guarigione esoterica". Nei corsi individuali, invece, "la pratica comincia con l'eteroscopia, che consiste nell'utilizzare la chiaroveggenza per analizzare i chakra, l'aura e gli organi interni", al fine di diagnosticare le realtà emotive e mentali della persona; una volta compresi i nodi fondamentali dell'individuo e i suoi aspetti più profondi, s'interviene per sanare le disarmonie tramite la terapia radiante, "che consiste nel trasmettere energia da anima ad anima, in modo che l'essere possa instaurare un rapporto costante con il proprio sé più profondo". Parallelamente all'Associazione Atman, il fondatore Massimo Rodolfi si dedica, dal 1992, alla pratica della "terapia esoterica", ciò che lo porta una scuola per terapeuti esoterici che oggi operano a Torino, Padova, Bergamo, Modena, Milano, Firenze, Roma e Taranto.

amaira@tele2.it



Roberto Scarpinato nuovo Procuratore generale di Caltanissetta

È Roberto Scarpinato (foto), che è tra i titolari dell'inchiesta sulla presunta trattativa tra Stato e mafia e che in passato ha sostenuto l'accusa nel processo a Giulio Andreotti, il nuovo procuratore generale di Caltanissetta. Lo ha nominato il plenum del Csm a maggioranza, con 16 voti a favore preferendolo a Santi Consolo, vice capo del Dap, il Dipartimento del ministero della Giustizia

che si occupa delle carceri, che ha invece ottenuto nove voti. Cinquantotto anni, originario di Caltanissetta, nella sua lunga carriera, che si è svolta quasi tutta a Palermo, Scarpinato è stato pm nel processo a carico di Michele Greco e altri boss per gli omicidi di Michele Reina, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, di Piersanti Mattarella, presidente della Regione Siciliana e di Pio La

Torre, segretario regionale del Partito Comunista Italiano. Ma anche nel processo a Salvatore Riina e altri 23 imputati per l'omicidio dell'europarlamentare Salvo Lima. E ha sostenuto l'accusa nel procedimento per l'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, all'epoca Prefetto di Palermo, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di Polizia di Stato Domenico Russo.